NEWS - 25 NOVEMBRE 2020

Giornata internazionale dell'Olivo: celebriamo le nostre radici ma anche il nostro futuro

"In un momento storico di grande incertezza, l'olivo simbolo universale di pace, saggezza, armonia ed espressione di una civiltà millenaria che affonda le sue radici nel Mediterraneo, rappresenta la nostra solida identità. Noi delle Città dell'Olio vogliamo rendere omaggio a questa pianta sacra, rinnovando il nostro impegno nella sua valorizzazione e promozione. Un impegno che va avanti da più di 25 anni".
Con queste parole **Michele Sonnessa** presidente delle Città dell'Olio ricorda la **Giornata internazionale dell'olivo**, istituita il 26 novembre 2019 dall'Unesco. Un anno fa, infatti, con una risoluzione approvata all'unanimità, il Consiglio esecutivo dell'Unesco sanciva che l'olivo contribuisce allo sviluppo economico e sociale sostenibile dei popoli ed elemento di unità e diversità di tutte le culture, trascendendo i confini e consentendo scambi tra i popoli.
"L'Unesco ha riconosciuto all'olivo il suo ruolo culturale e il suo ruolo di volano nello sviluppo delle comunità rurali. Intorno all'olivo – spiega Sonnessa – nascono le città di identità come le conosciamo oggi, che attraverso l'insieme di saperi e mestieri ad esso collegati, promuovono prodotto e paesaggio insieme. L'olivo e l'olio sono un elemento identitario a cui non possiamo rinunciare, perché parla di chi siamo e delle nostre radici. Ma è anche una leva potente di sviluppo turistico ed occupazionale, attraverso un'offerta integrata di esperienze legate all'olio improntate alla conoscenza e alla convivialità e investimenti a sostegno dell'autoimprenditorialità legata all'agricoltura sociale".
Inoltre, questa Giornata ci ricorda che la pianta di olivo oltre ad essere un elisir di lunga vita essendo l'alimento principe della Dieta Mediterranea, costituisce una barriera ambientale efficace contro la desertificazione e la protezione contro l'erosione ed è un agente nella lotta contro il riscaldamento globale, catturando più CO_2 di quanta ne emette nell'atmosfera sotto forma di gas a effetto serra durante l'intero ciclo di coltivazione e durante il processo di produzione dell'olio d'oliva. Allo stesso tempo, riconosce l'impatto del settore olivicolo sull'occupazione e la salvaguardia dell'ambiente e il conseguente contributo allo sviluppo sostenibile, nonché le virtù dell'olio d'oliva per la salute, le sue proprietà terapeutiche e i suoi benefici alimentari.